

## **Da povero a protagonista**

di Elisa Bisig

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

Da povero a protagonista, racconta la storia di un piccola marionetta chiamata Mappo. Questa storia è ispirata alla storia di una mia amica. In effetti lei avendo i capelli riccissimi e la pelle scura, veniva spesso presa in giro in modo razzistico.

La storia di Mappo ha inizio il 12.4.2011 in Libia, dove Mappo si imbarca pieno di paura sui barconi della speranza, lì stretto stretto tra centinaia di persone trova un posticino dove rannicchiarsi. Dopo ore e ore di navigazione il nostro amico arriva finalmente in Sicilia.

Felice di essere arrivato in Italia, Mappo sa però che per realizzare il suo sogno deve percorrere ancora tanta strada, così decide di nascondersi nel rimorchio di un camion diretto a Venezia.

Arrivato a Venezia il camion si ferma accanto a un ristorante e Mappo ne approfitta per scendere e addentrarsi nella città dove si mette alla ricerca di un teatro con l'intento di poi lavorarvi.

Girovagando trova il teatro principale della "Compagnia dell'Inganno dell'Arte", dove chiede di poter lavorare.

Quando lo assumono Mappo è felicissimo, ma la sua gioia svanisce presto, quando incontra altre maschere tra cui: Arleppino, Colambina e Gallinella, esser infatti lo ingannano e lo prendono in giro per la pelle scura e lo strano turbante che porta in testa.

Mappo però non si arrende e inizia a comparire sempre di più negli spettacoli perché da il meglio di sé.

Piano piano Mappo fa amicizia con una marionetta più piccola, tenera e gentile delle altre, chiamata Stemperello, anch'esso preso di mira per i vestiti malandati e la faccia sporca che porta fin da piccolo.

I due si conoscono sempre meglio e un giorno il nuovo amico racconta a Mappo che ha scoperto che Arleppino e Colambina hanno una cotta l'uno per l'altra, che Bulanzone di notte fa la pipì nel letto, che Pantulone non fa altro che picchiare Brigella. Che Brigella prima di andare in scena o anche solo prima di farsi vedere si mette il pizzetto finto. Che Gallinella ha paura dei fantasmi, che Isbella dice di venire da una famiglia reale, ma invece è nata nei quartieri più poveri di Parigi e per finire che Giangullalo fino all'età di 40 anni ha vissuto sulle spalle dei propri genitori.

I due assieme capiscono che tutti hanno dei segreti, ma tanti si vergognano di raccontarli. Decidono così di parlare alle altre maschere, e dopo qualche discussione scoprono che la loro teoria è giusta: in effetti hanno tutti uno o più segreti, ma se li tengono dentro. (Tenersi dentro un segreto, magari brutto, può fare soffrire le persone). E ciò fu proprio quello che accadde a Arleppino, Colambina, Bulanzone, Pantulone, Brigella, Gallinella, Isbella e Giangullalo. Infatti loro avevano scaricato la loro rabbia su Mappo e Stemperello che a differenza delle "maschere dell'Inganno dell'Arte" non si vergognavano della loro diversità!